

IL MATTINO | cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Napoli

1 maggio 2012

Martedì

S. Giuseppe operaio

Nubi sparse con ampie
schiarite



21°
16°

Il compositore Scarlatti senior compleanno con disco e concerto

Donatella Longobardi

Tutto è cominciato due anni fa quando si celebrarono i 350 anni dalla nascita di Alessandro Scarlatti con un concerto nella chiesa di Santa Maria a Montesanto, dove il compositore palermitano è sepolto. Visto il successo dell'iniziativa la festa di compleanno, ripetuta l'anno scorso, si terrà anche quest'anno, sempre il 2 maggio, questa volta nella chiesa dei Santi Marcellino e Festo (alle 20). Ad organizzarla Tommaso Rossi e il suo Ensemble Barocco (Marco Vitali, Raffaele Di Donna, Patrizia Varone) che nell'occasione presenteranno anche il cd registrato proprio in occasione dei 351 anni del compositore, la cui fama, nel tempo, è stata un po' offuscata dal celebre figlio, Domenico.

«Un motivo in più per celebrarlo», osserva Rossi. «Basti pensare che Alessandro è stato un caposcuola, nonostante non abbia mai insegnato nei conservatori napoletani, ai suoi tempi era in concorrenza con musicisti del calibro di Handel, era un autore estremamente raffinato, legato all'Arcadia con Corelli e Pasquini, rappresenta l'altra faccia della musica napoletana, la parte

L'omaggio
Tommaso
Rossi
e l'Ensemble
Barocco tra
«Ardo è ver»
e spartiti
ritrovati

colta, quella di Vico e Metastasio, perché non ha mai scritto musica su testi in dialetto».

Di Scarlatti senior, allora, la Stradivarius manda nei negozi «Ardo è ver», cantate e sonate che vedono in primo piano il flauto solista di Tommaso Rossi e la voce di Valentina Varriale impegnata in un repertorio di cantate da camera molto raramente eseguite. Molto rari anche i brani per flauto e archi scelti per il concerto del 2 maggio, gran parte dei quali recuperati nella biblioteca di Muster, in Germania, dove è conservata la preziosa raccolta di un sacerdote del primo Ottocento, Fortunato Santini. Singolare anche l'aria per due flauti e voce solista che imita l'eco, il cui spartito arriva invece dal San Pietro a Majella. «D'altronde - spiega Rossi - Scarlatti ebbe una importante produzione di brani per flauto, forse per la sua partecipazione all'Arcadia era un ambientalista ante litteram che amava cantare le bellezze della natura».